

*Maria è piena di grazia perché l'incarnazione del Verbo
si realizza e si compie proprio in lei!
Come chiamare te, o piena di grazia?
Ti chiamerò Cielo:
perché hai fatto sorgere il Sole di giustizia.
Ti chiamerò Paradiso:
perché in te è sbocciato il fiore dell'immortalità.
Ti chiamerò Vergine:
perché sei rimasta inviolata.
Ti chiamerò Madre pura:
perché hai portato in braccio un figlio, Dio di tutti.
Pregalo di salvare le nostre anime.*

"il Signore è con te"

Il messaggero divino dice a Maria: "Il Signore è con te".

Più volte, nei racconti biblici di vocazione, ritornano queste parole.

"Io sarò con te" risponde Dio a Mosè intimorito.

"Io sono con te per proteggerti" dice il Signore a Geremia.

La Vergine dell'Annunciazione, scelta e chiamata alla maternità messianica,

beneficerà di una particolare presenza di Dio.

Dio l'assicura che le sarà data tutta la luce e la forza necessaria

*al fine di realizzare la missione che le viene affidata.
La particolare presenza di Dio in Maria*

si tradurrà in una misteriosa azione dello Spirito.

Come nel primo giorno della creazione,

lo Spirito compirà la sua opera creatrice:

il Figlio che nascerà da Maria sarà pura creatura di Dio,

nuovo tempio di Dio, nuova Arca dell'Alleanza.

Il Signore è con te!

Tu sei la Vergine dell'annunciazione,

il Sì dell'intera umanità al mistero di salvezza.

Tu sei la Figlia di Sion

e l'Arca della nuova Alleanza

nel mistero della Visitazione.

Tu sei la Madre di Gesù nato a Betlemme,

colei che lo ha mostrato ai semplici pastori

e ai sapienti dell'Oriente.

Tu sei la Madre

che offre suo Figlio nel Tempio,

lo accompagna fino all'Egitto,

lo conduce a Nazareth.

Vergine dei cammini di Gesù,

della vita occulta e del miracolo di Cana.

Madre dolorosa del Calvario

e Vergine gloriosa della Risurrezione.

Tu sei la Madre dei discepoli di Gesù

nell'attesa e nella gioia della Pentecoste.

"tu sei benedetta fra le donne"

"Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!".

Questa esclamazione o acclamazione è ora entrata nell'Ave Maria

*come continuazione del saluto dell'Angelo,
divenendo così una delle più frequenti preghiere della Chiesa.*

*Con le parole di Elisabetta la Chiesa
continua a benedire Maria lungo i secoli della sua storia.*

*Sa bene, infatti, che come la donna Eva aveva
contribuito a dare la morte,
così la donna Maria, nuova Eva, ha contribuito a dare
la vita.*

*Il che vale in modo straordinario per la Madre di Gesù,
la quale ha dato al mondo la Vita stessa che tutto
rinnova*

*Benedetta sei tu, o Maria,
perché hai creduto alla Parola del Signore,
perché hai sperato nelle sue promesse,*

perché sei stata perfetta nell'amore,

per la tua premurosa carità con Elisabetta,

per la tua materna bontà a Betlemme,

per la tua fermezza nella persecuzione,

per la tua perseveranza nella ricerca

di Gesù nel tempio,

per la tua semplice vita a Nazareth,

per la tua intercessione a Cana,

per la tua materna presenza presso la croce,

per la tua fedeltà nell'attesa della Risurrezione,

per la tua assidua preghiera nella Pentecoste.

Tu sei benedetta per la tua gloria

nell'Assunzione al cielo,

per la tua materna protezione sulla Chiesa,

per la tua costante intercessione

per tutta l'umanità.

"e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù."

Nel mistero della visitazione,

l'incontro delle due madri, Maria ed Elisabetta,

è l'incontro dei due figli, Gesù e Giovanni.

Al saluto di Maria, il piccolo Giovanni riceve lo Spirito Santo

e inaugura la sua missione di precursore con la voce della madre,

mentre Elisabetta rende testimonianza alla Madre del suo Signore, esclamando a gran voce:

"Benedetto il frutto del tuo seno".

In te si rallegra, o piena di grazia, tutto il creato,

le schiere degli angeli e il genere umano.

O tempio santificato e paradiso spirituale, vanto delle vergini.

*Grazie a te Dio si è incarnato divenendo bambino,
Lui, il nostro Dio prima dei secoli.*

*Del tuo seno infatti egli ha fatto un trono
e lo ha reso più vasto dei cieli.*

*In te, o piena di grazia, si rallegra tutto il creato.
Gloria a te!*

"Santa Maria"

L'Ave Maria è come l'eco del Padre nostro.

*Nella preghiera insegnataci da Gesù,
dapprima alziamo lo sguardo contemplativo
verso il Padre che è nei cieli, per dirgli quanto ci sta a cuore*

il suo nome, il suo regno e la sua volontà.

*Gli chiediamo, poi, con animo fiducioso,
quanto ci è necessario per il passato, il presente ed il futuro:*

il perdono, il pane e la protezione.

*Anche la preghiera dell'Ave Maria si apre
con un saluto filiale alla Vergine, Madre di Dio, ma
anche Madre nostra.*

*Poi ci affidiamo alla sua materna e potente
intercessione*

*perché ella ci ottenga quanto ci occorre
per la vita passata, presente e futura.*

*Santa Maria! E' la prima invocazione che rivolgiamo a
Colei che ci ascolta.*

*Affidiamoci con fede e fiducia alla Stella del mare,
perché vegli sul nostro cammino.*

*Santa Maria! Regina della Pace! Madre misericordiosa!
Madre degli uomini e dei popoli! Tu che conosci tutte
le nostre sofferenze*

*e le nostre speranze, tu che senti maternamente
tutte le lotte tra il bene e il male, tra la luce e le
tenebre*

*che scuotono il mondo contemporaneo, accogli il
nostro grido che,*

*mossi dallo Spirito Santo, rivolgiamo direttamente al
tuo Cuore.*

*Abbraccia con amore di Madre e di serva del Signore,
questo nostro mondo umano, che ti affidiamo e
consacriamo,*

*pieni di inquietudine per la sorte terrena ed eterna
degli uomini e dei popoli.*

*Dona a tutti la Pace, la vera pace di Cristo. Ascoltaci, o
Madre mediatrice di Pace.*

"Madre di Dio"

Invocare Maria quale Madre di Dio

è chiederle con l'animo pieno di filiale fiducia
di rivolgere a noi gli occhi suoi misericordiosi:
quegli occhi che sono da Dio dilette e venerati,
in quanto sono per Lui occhi materni.

Preghiamo con fiducia la Madre di Dio,
sotto il cui presidio i fedeli imploranti si rifugiano
sin dai tempi più antichi nei pericoli e necessità.
"Non disprezzare, o Maria, le suppliche di noi che
siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e
benedetta!"

O Santa Madre di Dio che accogliendo il messaggio
dell'angelo,
hai concepito il Verbo, hai dato il consenso con la fede,
hai generato il Figlio con la carne,
trepidando per la presenza divina, ma fiduciosa
nell'aiuto della grazia:
accogli le richieste del tuo popolo, tu che puoi,
ed esaudisci ampiamente le preghiere di ciascuno,
affinché, accogliendo nel tuo grembo materno
tutti coloro che, esuli nel viaggio della vita, si rifugiano
in te con speranza sicura,
li presenti salvi al Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che
è Dio.

"prega per noi peccatori"

L'Ave Maria raccomanda alla Madre di Dio tutta
l'umanità: prega per noi peccatori!
Né potrebbe essere diversamente.

Maria è Madre dell'umanità, specialmente dei fedeli,
e in lei si sente più vivo il legame fraterno che unisce i
discepoli di Cristo.

Al Padre noi chiediamo di perdonare le nostre offese
come noi perdoniamo chi ci ha offeso;
di non farci cadere nella tentazione e di liberarci dal
maligno.

E' quanto noi peccatori chiediamo fiduciosi anche alla
santa Madre di Dio:
a colei che nel Magnificat proclamò
la misericordia di Dio di generazione in generazione.
O santa Madre del Redentore, porta dei cieli, stella del
mare,

soccorri il tuo popolo che anela a risorgere.

Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,
nello stupore di tutto il creato, hai generato il tuo
Creatore,

Madre sempre vergine, pietà di noi peccatori.

"prega per noi adesso"

Tra il tempo della venuta del Cristo e quello del suo
ritorno,

passa un tempo intermedio che l'apostolo Paolo
chiama

il "momento favorevole", il "giorno della salvezza".

E' tutto questo tempo intermedio

che noi affidiamo a Maria nella preghiera,
precisamente perché esso sia per noi

"momento favorevole", "giorno di salvezza".

A Maria chiediamo di renderci vigilanti nell'attesa,
così che, finito l'unico corso della nostra vita terrena,
possiamo entrare al banchetto nuziale ed essere
annoverati tra i beati.

A te, da noi contemplata nella gloria della città di Dio,
chiediamo

"la vittoria delle prospettive eterne su quelle
temporali, della vita sulla morte".

Santissima Madre di Dio, non abbandonarci per tutto il
tempo della nostra
vita,

non lasciarci mai, protettrice degli uomini; ma vieni in
nostro aiuto, abbi pietà di noi!

Vergine Santa, Madre di Dio,
noi ricorriamo alla tua protezione perché sappiamo di
trovare la salvezza,
perché tu hai il potere di aiutarci, o tutta pura!

"e nell'ora della nostra morte"

L'adesso della vita e l'ora della morte!

Tutto l'arco dell'esistenza terrena viene affidato a
Maria,

perché ella ci insegni a contare i nostri giorni
e ci ottenga la sapienza del cuore vigilante.

L'ora della morte,

come il passaggio dal tempo all'eternità della vita,
è il momento decisivo di ogni creatura umana.

Ci rivolgiamo quindi a Maria.

A lei affidiamo l'ora, il momento della nostra morte.
Con l'assiduità della preghiera si deve fare di Maria la
quotidiana mediatrice,
la nostra vera avvocata, sicché possiamo sperare che
Ella,

assunta nella gloria del Cielo, nell'ora del nostro
trapasso,
possa essere nostra Avvocata presso la divina bontà e
misericordia.

O Vergine Immacolata,

Madre di Dio e Madre degli uomini!

Confidiamo che i tuoi occhi misericordiosi
si posino sulle nostre miserie ed angosce,

sulle nostre lotte e debolezze;

che le tue labbra sorridano

alle nostre gioie e vittorie;

che tu senta la voce di Gesù dire di ognuno di noi,
come già del suo discepolo amato: "Ecco tuo figlio".

AVE O MARIA

"Ave o Maria!"

Non si possono pronunciare queste parole,
così semplici e così alte,
senza rispettare il silenzio in cui sono discese per la
prima volta.

Con grande delicatezza Gabriele si fa presente a
Maria, creatura del silenzio.

Dal silenzio la chiama,
e in questa culla silenziosa viene deposta la Parola del
Padre.

Silenzio è sul villaggio di Nazareth,
che viene scoperto dalla Bibbia qui per la prima volta;
silenzio sulle origini della Vergine.

Ed in questo silenzio si svolge il dialogo divino umano,
la proposta, l'ascolto, la domanda e la risposta.

Salve,

o piena di grazia, il Signore è con te!

Salve,

o nostra tanto bramata letizia!

Salve,

o esultanza della Chiesa!

Salve,

o madre novella

e modellatrice della nuova nascita,

o madre piena di mistero.

Salve,

o modesto spazio, che ha accolto in sé
Colui che il mondo non può contenere.

"piena di grazia"

L'angelo dell'Annunciazione salutò Maria "piena di
grazia",

quasi fosse questo il suo vero nome.

Quando l'angelo saluta Maria "piena di grazia"
fa intendere che in lei si parla di una benedizione
singolare

fra tutte le benedizioni spirituali in Cristo,
precisamente perché nel piano divino della salvezza,
Maria, già prima della creazione del mondo,

era presente e amata, in modo del tutto speciale ed
eccezionale, come futura Madre del Figlio di Dio.

La "pienezza di grazie" indica così "tutta l'elargizione
soprannaturale

di cui Maria beneficia in relazione al fatto
che è stata scelta e destinata ad essere Madre di
Cristo...